



«Sono una professionista erotica della Rete. Lavoro dalle 15 in poi, il mio contatto con i clienti è solo su Internet, anche se tutti sperano prima o poi di potermi incontrare»



## IOLE E LE SUE SORELLE SE IL SESSO È ON LINE

RO.RO

ROMA  
rrossi@unita.it

**E** poi c'è Luana, come si fa chiamare al telefono, o Silvia, come dice di chiamarsi veramente, o Iole, il nome che usa per la chat, o anche Miss@Tettona@Focosa, che è il nome con il quale la conoscono i suoi visitatori su Internet. E forse tra i quattro il più reale. Luana o Silvia o Iole è di Terracina, ma vive a Milano, zona Fiera. È forte di seno e mora mediterranea. Dichiarò di avere 26 anni. Ma anche la data di nascita è forse virtuale. Lavora in proprio ma non ha una partita Iva. È una delle 4709 ragazze che affollano il sito riv.com (acronimo di "ragazze in vendita") offrendo agli oltre 290mila utenti iscritti la possibilità di chattare e una cosa come 3mila e 400 video e 46mila foto da scaricare. La maggior parte pornografici, qualche volta solo erotici.

A caro prezzo tra l'altro. Il tariffario di Luana, ad esempio, prevede da un minimo di sei euro, per una foto, a un massimo di 240 per il numero di

cellulare o la chat. Tra i due estremi della forbice tutto il resto: e cioè 60 euro per video artigianali dalla durata massima di un minuto, 12 euro circa per racconti erotici, venti per la webcam, cento per avere una delle sue e-mail. Il tutto ha trasformato Luana o Silvia o Iole in una professionista erotica della rete. «Ma non chiamatela prostituzione. Il contatto che ho con i miei clienti è solo virtuale, anche se tutti sperano prima o poi di potermi incontrare». In un mese Luana, che ha iniziato questa nuova attività quattro anni fa dopo vari lavori precari, arriva a guadagnare circa duemila euro.

Che poi sarebbero 4mila visto che la metà se li trattiene proprio Riv il sito che la ospita. Chi vuole entrare in contatto con Luana, infatti, deve prima registrarsi, creare un conto virtuale e poi iniziare a navigare. Il sistema Riv non è un'intuizione italiana. È di proprietà di una società Usa, la 17 productions LTD, che ha la sua sede nel Delaware e che nel nostro paese è sbarcata 4 anni fa scoprendo un mercato in forte espansione. Il trend di crescita annuo - ci spiegano dalla società che fra poco arriverà anche in Germania e in Spagna, mentre più avanti

toccherà alla Gran Bretagna e alla Francia - è del 37% all'anno. Nel 2007 poi ha avuto un'impennata del 50%. Non c'è un identikit preciso di chi entra. Nel sito, in Italia unico nel suo genere, si trovano ragazze, per la maggior parte, ma anche signore di una certa età (65 anni). Mediamente, comunque, il guadagno è assicurato. «Circa 2500 euro per ogni ragazza». E siccome di media si tratta significa che c'è chi si intasca molto di più e chi molto di meno, ma anche che la società americana ogni mese incassa qualcosa come 12 milioni di euro, che diventano 144 ogni anno.

Tra l'altro una goccia nel grande mare della pornografia. Un mercato difficilmente quantificabile. A dar retta a quanto riportano le case produttrici di software per il filtraggio della pornografia, che servono circa 4,2 milioni siti, il fatturato totale si aggirerebbe intorno ai 57 miliardi di dollari, di cui 12 appartengono al solo mercato statunitense. Cifra spaventosa e in costante crescita anche grazie all'intraprendenza di ragazze come Luana. Che lavora solo il pomeriggio «dalle 15 in poi» e che nella sua attività ha coinvolto anche alcuni amici che si ritrovano poi, più o meno vestiti (di solito meno), nei video offerti in Rete. E visto che l'attività va bene, che i contatti aumentano ogni giorno (il sito ne ha tra i 65mila e gli 80mila), e che ormai lei è entrata in pieno nella parte, si va avanti. «Per ora non ho intenzione di cambiare lavoro. Magari più in là, quando mi sarò rotta». Quando si sarà scociata di farsi chiamare Luana, Silvia, Iole o Miss@Tettona@Focosa. ♦